

## COLLEGAMENTI

### **Costa: “La Gazzetta Ufficiale benedice la Cuneo-Asti”**

*Dichiarazione del presidente della Provincia di Cuneo*

Cuneo – In merito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2007 delle decisioni assunte dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica relativa alla convenzione fra l’Anas e la società Autostrada Asti-Cuneo, è intervenuto il presidente della Provincia, Raffaele Costa.

“Il provvedimento – ha commentato Costa - prende il via dal bando Anas del 3 luglio 2003 con cui venne indetta la licitazione privata per il completamento della progettazione, realizzazione e gestione del collegamento autostradale a pedaggio che collegherà le città di Asti e Cuneo. La spesa complessiva ammonta a euro 1.305.790.000, con la previsione di una partecipazione dell’Anas al capitale sociale della citata società pari a 70 milioni di euro e con un contributo pubblico Anas di 200 milioni di euro. Lo stesso Cipe ha espresso parere favorevole alla convenzione Anas-società Autostrada Asti Cuneo e ha raccolto le osservazioni della Corte dei Conti, nonché le precisazioni del Ministero delle Infrastrutture, prendendo atto dell’esito del bando di gara nonché della costituzione della società Autostrada Asti Cuneo. La convenzione prende poi atto che 39,506 km sono già stati realizzati dall’Anas, mentre per i residui 50,698 km la concessione è di costruzione e gestione. La durata della concessione, fissata in 27 anni e 6 mesi, si concluderà presuntivamente nel 2035. Circa le tariffe il Cipe ha deliberato che devono essere fissate in modo da eguagliare i costi con i ricavi, in relazione agli investimenti effettuati. Lo stesso Cipe ha disposto che il ministero delle Infrastrutture debba presentare un quadro economico aggiornato dell’intero collegamento distinguendo le singole tratte realizzate dall’Anas rispetto a quelle da realizzare a cura della società concessionaria. Siamo dunque ad una svolta tecnica, ma anche giuridica. I lavori possono partire su basi solide e definite. Fino al 2035 non dovremmo più avere sorprese! Almeno speriamo, visto e considerato che il lavoro svolto in questi ultimi anni sta dando i suoi frutti.” (43-745xy07)